

L'Arsenale si dimostrò ben presto insufficiente ai bisogni cui il Governo dovea far fronte, e si sa che nel 1298, a quanto riferisce il Galliccioli nelle sue *Memorie venete*, la Repubblica fu obbligata a far costruire ben 15 navi in uno squero che esisteva a San Marco dove sorge ora il giardino reale.

PRIMO INGRANDIMENTO.

Pochi anni dopo, infatti, nel 1303, venne giudicato necessario di appor-
tare all'Arsenale un primo ingrandimento. Venne così all'Arsenale Vecchio
aggiunta tutta la parte sud dell'attuale recinto, limitata al nord da una linea
che correva da una torre situata poco a nord del canale Stoppare, alla Torre
di San Daniele, che sorgeva circa alla metà del rivo omonimo. In questa
parte dell'Arsenale vennero costruiti ben pochi fabbricati fra i quali la « Casa
del Canevo », una officina remi ed alcuni depositi.

SECONDO INGRANDIMENTO.

Nel 1325 si procedette ad un secondo ingrandimento col quale venne
aggiunto a quanto esisteva precedentemente la parte nota oggi sotto il nome
« Riparto Alberi » ed un riparto, che oggi non esiste più, perchè venne sca-
vato, a che consisteva in una lingua di terra, che univa le due sponde della
darsena. Al punto di congiunzione coll'Arsenale Vecchio venne eretta quella
torre più tardi denominata « Campanella », demolita nel 1902, sulla quale
era ultimamente sistemata la campana che dava il segnale del principio e fine
di lavoro alla Maestranza.

Solo nel secolo XV si cominciò la costruzione dei cantieri coperti. Venti-
quattro di questi vennero eretti tutti intorno alla darsena Arsenale Vecchio,
e di tali fabbricati venne anche circondata la maggior parte della darsena nuova,
compresa fra il primo ed il secondo ingrandimento, dove era prima il lago
di San Daniele.

Due lapidi (1) che si leggono una sul settimo ed una sul nono pilastro
di via Arsenale Vecchio stanno a testimoniare quanto sopra.

(1) Nel corso di queste poche pagine occorrerà spesso citare iscrizioni unitamente a stemmi
di famiglie nobili veneziane. Credo quindi necessario spiegare brevemente la ragione della presenza
di questi stemmi. Poco dopo la fondazione dell'Arsenale, il Senato pensò di affidarne la suprema
direzione a tre patrizi che si chiamarono Patroni dell'Arsenale e che duravano in carica 32 mesi.

Varie disposizioni del Senato nelle diverse epoche regolarono i loro obblighi fra i quali vi
era quello di dormire per turno di 15 giorai in Arsenale, conservando presso di loro le chiavi della
porta. Alla carica di patrono venivano nominati giovani patrizi che avevano servito nelle pubbliche